

CLAUDIA SPEZIALI (Canberra)

PIERA CARROLI (Canberra)

claudia.speziali@anu.edu.au

piera.carroli@anu.edu.au

Benvenuti in questo ambiente: *intersezioni tra libro e computer*

Benvenuti nell'*ambiente* di Carmen Covito, luogo di contaminazione tra registri e generi. Questo romanzo contiene un interrogativo fondamentale: se e in che modo la letteratura e la lingua interagiscano con le nuove tecnologie.. Si tratta di un romanzo di voci sole, due delle quali riescono, alla fine, ad incontrarsi e a dialogare dai rispettivi margini, inizialmente solo attraverso il computer. La parola scritta infatti sostituisce la voce perduta della protagonista e il recupero della comunicazione avviene grazie alla scrittura e al computer, tecnologia dal volto umano. Come osserva Eco, a proposito dell'e-mail, "in un universo in cui non si scrivevano piu' lettere e si telefonava, adesso la gente scrive" (Regazzoni, 1999).

Se la letteratura e' "uno spazio che mette in scena il linguaggio invece di utilizzarlo" (Cazale' 1990, p. 192), Covito propone personaggi disintegrati che, nell'insieme, danno voce a un italiano integrato (Covito, 1997). C'e' nel testo una continua tensione tra registri e una ambiguita' di fondo, una polisemia derivante dalla sovrapposizione di significati differenti. I vocaboli spesso afferiscono a contesti, codici e/o linguaggi settoriali diversi - ad esempio "ambiente", "salvare" - e forse allora e' piu' appropriato parlare di slittamento all'interno del campo semantico, il quale si amplia e si arricchisce di nuove connotazioni. La parola, nuova e tradizionale insieme, accompagna sia la con-fusione e la con-taminazione, lo slittamento e la sovrapposizione di piu' piani e registri, che si intrecciano, sia il dialogo con la tradizione.

Il contesto e' visivamente evidenziato dalle *finestre*: unico accesso, inizialmente, della protagonista al mondo esterno e, come lo schermo del computer, cornici narrative. Le finestre di Covito si possono considerare trasposizione grafica nel libro di un altro linguaggio. La protagonista femminile, Lucia, all' inizio e alla fine del romanzo e' dietro una porta chiusa e il computer e' la sua finestra sul mondo, la sua interfaccia con l'esterno. Covito cerca di innovare una forma tradizionale quale il romanzo, sperimentando nuovi linguaggi e fornendo l'incisivo spaccato di un ambiente. Il mondo si presenta come un grande ipertesto, crocevia non solo intertestuale tra tradizione e postmoderno.

L'intertestualità non e' un concetto nuovo.ⁱ Nuovo invece e' l'uso che ne fa Covito, per dar voce agli "italiani nuovi" (Covito, 1999). Il nostro e' il tempo delle migrazioni dei popoli e delle contaminazioni di culture e linguaggi. Anche le tipologie testuali migrano, si contaminano, sono mutanti. Lingua, scrittura e generi si re-inventano per dar conto di una nuova realta'.

Bibliografia

Barzini, Ludina (1997) "Carmen Covito regala un cuore al suo computer". *Il Tempo*, 9 novembre. Consultabile sul sito web: <http://www.carmencovito.com/benvenuti.html>.

Carmen Covito Web Site - La lettura ai tempi di Internet (www.carmencovito.com)

Cazale', Catherine (1990) "La scrittura delle donne. Inventario dei luoghi". In Corona, Daniela (a cura di), *Donne e scrittura*. Palermo: La Luna edizioni, pp. 191-195.

Covito, Carmen (1997) "Alla ricerca della lingua italiana: l'Italiano integrato". *World Literature Today* (Spring issue). Numero speciale dedicato alla letteratura italiana.

Covito, Carmen (1999). *Benvenuti in questo ambiente*. Milano: Bompiani. Prima edizione, Milano: RCS Libri 1997.

Kristeva, Julia (1969) *Semiotiké: Recherches pour une sémanalise*. Paris: Éditions du Seuil.
Regazzoni, Enrico (1999). "Navigando tra libri e computer: Un dialogo fra Eco e Chartier", *La Repubblica*, 12 maggio. Consultabile sul sito web: http://www.carmenconvito.com/saggi_regazzoni.html
Valery, Paul (1960). *Oeuvres II*. Paris: Librairie Gallimard. Prima edizione: 1926

ⁱ Già Valery nel 1926 scrive che "Toute oeuvre est l'oeuvre de bien d'autres choses qu'un «auteur»" (1960, p. 629), e più tardi Kristeva asserisce: " tout texte se construit comme mosaïque de citations, tout texte est absorption et transformation d'un autre texte. A la place de la notion d'intersubjectivité s'installe celle d'*intertextualité*', et le langage poétique se lit, au moins, comme *double*" (1969, p. 146).